

Virano: "Le ditte sono sottoposte a un check up severissimo" Mafia nella Torino-Lione? "Abbiamo gli anticorpi"

Tav = mafie. Lo slogan campeggia sui monti valsusini. Mario Virano però non ci sta e contrattacca. "Per la realizzazione della Torino-Lione abbiamo messo in campo tutti i possibili anticorpi per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata e devo dire che, finora, hanno funzionato egregiamente". E come? "Chi intende partecipare a un appalto o a un subappalto dei lavori della nuova linea ferroviaria non se la cava certo con un certificato antimafia rilasciato dalla camera di commercio, ma viene sottoposto a un check up approfondito da parte degli organi di controllo e della Prefettura. Ed è la stes-



Mario Virano

sa Prefettura, supportata dagli investigatori delle forze del-

l'Ordine, a stabilire se dare o no il via libera". E questo check up ha trovato qualche soggetto "malato di mafia"? Virano si tiene abbottonato: "Non posso certo svelare situazioni su cui sono obbligato alla riservatezza. Ma posso dire che di casi ce ne sono stati. Non sono mancate ditte escluse preventivamente dai lavori o costrette ad allontanare personaggi quanto meno dubbi dalla loro compagine societaria. Si tratta di un'attività intensa che, ovviamente, viene tenuta un po' ... sottotraccia. Comunque tutto questo finora ha funzionato. Poi tutto è perfettibile e nessuno è infallibile".

Il sistema di controllo è stato messo in piedi nel set-

tembre 2012, quando la Torino-Lione si è anche dotata di un codice contro la criminalità organizzata e in particolare contro il rischio di infiltrazioni mafiose nei lavori che coinvolge Prefettura, Ltf e i sindacati Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, che prevede una dettagliata attività di prevenzione in riferimento ai soggetti coinvolti nei lavori. Un vero e proprio protocollo di legalità per l'indagine preventiva sui soggetti che operano nei cantieri, sulla sicurezza dei cantieri in tutti i suoi aspetti, sulla tracciabilità dei flussi finanziari e sul lavoro, per evitare fenomeni come il caporalato e altre storture".

Ma lo strumento fonda-



Il tunnel geognostico di Chiomonte

mentale per la prevenzione è il cosiddetto Gitav il gruppo interforze Tav, diretto da un colonnello dei carabinieri "che comprende tutti i soggetti che a livello nazionale si occupano di contrasto alla criminalità organizzata, dalla Dia alla finanza, e che svolge un'azione autonoma di intelligence con tutti i

soggetti che a qualunque titolo entrano in rapporto con la Torino-Lione. "rapporti con il Gitav sono - spiega Virano - e tutti gli elementi che man mano evolvono vengono messi a loro disposizione. Poi il Gitav svolge le indagini che ritiene e riporta al prefetto per le decisioni conseguenti".

B.AND.